

# SE IL TURNO È LUNGO

PER IL TRAPIANTO DEGLI ASTONI NELLA SRF QUINQUENNALE NON SONO ANCORA DISPONIBILI MACCHINE SUL MERCATO. IL CASO DELL'INTERESSANTE R-INNOVA 500P, APPOSITAMENTE SVILUPPATA ALLO SCOPO.

▣ **Jacopo Bacenetti**

**L**a *Short Rotation Forestry* (SRF) è una modalità di coltivazione introdotta in Italia da circa 20 anni e attualmente è praticata su circa 6000 ha. Si tratta di impianti ad alta densità di specie arboree (pioppo, salice e robinia), caratterizzate da rapido accrescimento ed elevata capacità pollonifera, ceduate ad intervalli frequenti per la produzione di cippato da destinare alla filiera legno-energia e/o a quella della carta e dei pannelli. Nel nostro Paese la maggior parte delle SRF si concentra in Lombardia e Veneto, e prevede l'impiego di cloni di pioppo appositamente selezionati. Nel corso del normale ciclo colturale (di tipo poliennale da 8 a 15 anni) si succedono più ceduzioni. La sostenibilità economica delle SRF dipende sostanzialmente dalla minimizzazione del costo di produzione del cippato, tenendo conto del suo basso valore commerciale e che sul mercato si trova in concorrenza con materiali solitamente molto economici (ad esempio gli scarti di segheria). Peraltro, la riduzione del costo di produzione è ottenibile solo attraverso una completa ed efficace meccanizzazione delle operazioni di campo; tra queste, quelle più onerose sono sicuramente la raccolta e la messa a dimora. Da questo punto di vista, dall'introduzione della coltura ad oggi sono stati compiuti molti progressi nella messa a punto di cantie-

ri completamente meccanizzati per il trapianto e la raccolta, caratterizzati da un'elevata produttività di lavoro e un ridotto impiego di manodopera.

## L'IMPIANTO E LA SUA MECCANIZZAZIONE

Viene effettuato a fine inverno – inizio primavera, su terreno preceden-

temente arato, con una ripuntatura (solo per il turno quinquennale) e successivamente amminutato. Per i turni annuale e biennale vengono interrate verticalmente talee non radicate lunghe 20-22 cm, del diametro di 17-22 mm; nel caso del quinquennale, l'impianto prevede invece la messa a dimora di asto-

ni di un anno di età lunghi 2 m, interrati verticalmente fino a 90 cm di profondità. Il sesto di impianto e quindi la densità della piantagione sono variabili, in relazione al turno adottato. In tutti i casi, dopo esser stato conservato in cella frigorifera a 2°C, prima dell'impianto il materiale deve essere immerso in acqua

